



«Il taglio delle tasse voluto da Berlusconi non basta a ridare slancio all'economia. Peraltro l'effetto psicologico derivante



dalla minore pressione fiscale rischia di venire azzerato dal dibattito politico che ha fatto capire agli italiani quanto

opinabili e temporanei siano i vantaggi di questa manovra». Financial Times, editoriale del 24 novembre

Dieci miliardi di tasse in più per annunciarne sei in meno

Berlusconi la presenta come una svolta storica ma tra finanziaria e tagli per gli italiani è una stangata. Fini e Follini si piegano al padrone. Fassino: con una mano danno, con l'altra tolgono molto di più

Emergenze

ADESSO
TOCCA
AL
CENTROSINISTRA

Alfredo Reichlin

Sento che esiste uno scarto tra il nostro dibattito (quello congressuale come quello tra i partiti del centro-sinistra) e la realtà. E vorrei dire che cosa intendo per realtà. Intendo una condizione dell'Italia della cui gravità non mi pare ci sia adeguata consapevolezza.

Se l'espressione non fosse troppo enfatica direi che siamo arrivati a quel punto in cui è entrato in gioco il destino del paese, cioè la sua collocazione storico-politica in questo sconvolgente processo di trasformazione delle strutture del mondo. Come dimostra il fatto che già stiamo svolgendo al di fuori della cerchia ristretta dei paesi che contano.

Ma non si tratta solo di questo. Le convulsioni della destra stanno spingendo tutta la situazione verso una radicalizzazione.

SEGUE A PAGINA 25

STORIE ITALIANE
di Corrado Stajano

SE LA SCALA
DIVENTA
UN ASCENSORE

Milano conta i giorni. Il grande evento, la Scala ricostruita pronta per la sera di Sant'Ambroglio, esalta l'antica vocazione retorica della città. Meno 13, meno 12, titola il "Corriere" in una caramellina rubricata quotidiana: «Il suo proposito (di Mario Botta, l'architetto) è quello di dare al volume della torre un chiarore simile a quello del cielo stellato».

Si sprecano gli inni, le elegie, le adulazioni, i servilismi, il lustrar le scarpe a chi tiene i cordoni della borsa e si fa bello del lavoro finito in tempo trascurando regole e rispetto per la comunità.

La città è pressoché ignara, nulla è stato pubblicamente e liberamente discusso. Si è rifiutato ogni confronto, si è cancellato con arroganza ogni dissenso, la politica delle stanze chiuse l'ha fatta da padrona. Chi ora guarda, da piazza della Scala o dalle strade vicine, in cima al teatro del Piermarini può anche restare annichilito.

SEGUE A PAGINA 24

IL MAGO SILVAN
Rinaldo Gianola
Immaginata come la strada per promuovere Berlusconi al livello dei grandi combattenti contro le tasse Reagan e Thatcher, il piano fiscale del governo sembra un'invenzione del mago Silvan. Il taglio di 6,5 miliardi si aggiunge a una Finanziaria di 24 miliardi, già decrepita tanto da ipotizzare una manovra correttiva nel 2005, e sommati fanno 30,5 miliardi da finanziare, 60mila miliardi delle vecchie lire.

SEGUE A PAGINA 24

LA GRANDE TRUFFA CIFRA PER CIFRA
Mauro Agostini
Si è partiti dal metodo Gordon Brown e da raffinatezze inglesi per atterrare rovinosamente alle finanziarie degli anni '80: indimenticabili stangate sui cittadini. C'è un che di paradossale, infatti, nella discussione di queste settimane sulla riforma fiscale, un vero e proprio depistaggio. Il Governo dice di volere ridurre le tasse per 6 miliardi, mentre in realtà le aumenta per l'anno 2005 di 9,7 miliardi di euro con i suoi provvedimenti degli ultimi sei mesi.

SEGUE A PAGINA 24



DI GIOVANNI, CAVAGNOLA, ROSSI, LOMBARDO, CASCELLA, COLLINI PAG. 2 e 3

Epicentro a Salò
Terremoto, paura al Nord
Sette feriti, 230 sfollati



I danni del terremoto a Salò PIVETTA e VENTURELLI A PAG. 7

Via 75mila statali, 14mila liquidati nella scuola

Non saranno rimpiazzati gli impiegati in pensione. Istruzione, tagliato il 2% dei dipendenti

Ucraina
La Corte Suprema «annulla» il voto
L'opposizione presidia il Parlamento

ALLE PAGINE 10 e 11

ROMA Per finanziare il taglio delle tasse il governo ricorre alla cacciata dei lavoratori del Pubblico impiego: con il blocco del turn over tra il 2005 e il 2007 ci saranno 75mila dipendenti in meno. Continua così l'aggressione del centrodestra nei confronti dei lavoratori statali che da molto tempo attendono il rinnovo del contratto, che non arriva. I sindacati denunciano il tentativo di precarizzare ulteriormente l'occupazione nel settore pubblico. Ma un'altra stangata si profila per il mondo della scuola. Anche se Polizia e Istruzione sono formalmente escluse dal blocco del turn over. Nella Finanziaria c'è scritto che gli organici della scuola dovranno diminuire del 2% nei bienni 2005-2006 e 2007-2008, circa 14mila lavoratori in meno. A Palermo, intanto, è stata razionata la benzina alla Polizia.

ALLE PAGINE 2 e 3

Terrorismo
Insulti alla D'Antona
Il governo rifiuta le scuse

FANTOZZI A PAGINA 8

Bossi-Fini
Allarme dell'Enit:
la legge tiene lontani i turisti cinesi

IERVASI A PAGINA 9

mistero buffo.

I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette.

• Ububas va alla guerra Domani con l'Unità a 8,90 euro in più.

L'editto di Del Noce

FUORI LA LECCISO, LA RAI È SALVA

Fulvio Abbate

fronte del video Maria Novella Oppo
In montagna

La tv non è solo volgarità e vacuo presenzialismo, come potrebbe sembrare. Basta guardare le prove disinteressate di amicizia che danno i giornalisti più famosi. Oscar Giannino invita Bruno Vespa nel suo programma per farlo parlare del suo libro e il giorno dopo Bruno Vespa invita Giannino a «Porta a porta». I giornalisti di destra (ma loro preferiscono definirsi liberali) sono una vera grande famiglia, che non si riunisce solo a Natale. Li potete trovare tutti i giorni uno a casa dell'altro. Giuliano Ferrara poi è così generoso che non dimentica di chiamare in tv i redattori del Foglio, che casualmente gli danno sempre ragione. E, sempre casualmente, in tv potete essere sicuri di non incontrare mai un giornalista de l'Unità, né da Ferrara, e neanche, per dire, da Floris a Ballarò. In compenso, dilagano quelli di destra, grandi professionisti, ma mai che facciano una domanda o diano una notizia scomoda. Mettono da parte l'orgoglio professionale per sostenere generosamente un regime che non c'è. Perché se ci fosse, è chiaro, loro sarebbero i primi a battersi contro. Anzi, sarebbero già tutti in montagna. A sciare.

SEGUE A PAGINA 21

3° Congresso nazionale dei Ds

Dal 4 novembre al 5 dicembre si svolgono in tutta Italia migliaia di congressi di sezione dei Democratici di Sinistra. Una grande occasione di partecipazione, dove ogni iscritta e iscritto ha la possibilità di discutere, votare, decidere.

Ds: un partito dove decidi tu.

www.dsonline.it INFO: 848.58.58.00